Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile

Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband

Band: 26 (1979)

Heft: 10

Artikel: Quattro giorni di protezione civile alla Cervia per dimostrare alla popolazione quel che si fa

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-366725

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 03.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Scoppia la guerra o succede una catastrofe: dobbiamo essere protetti

Quattro giorni di protezione civile alla Cervia per dimostrare alla popolazione quel che si fa

Dopo Locarno, Bellinzona: la «protezione civile», nel quadro di una serie di manifestazioni intese ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica per farsi meglio conoscere ed in definitiva meglio apprezzare, si presenta alla popolazione con una esposizione didattica da sabato 15 a martedì 18 settembre alla Cervia. La rassegna è curata dal Consorzio bellinzonese in collaborazione con il Dipartimento militare e potrà essere visitata nei giorni indicati, dalle 9 alle 20. A Locarno, in maggio, l'iniziativa aveva riscosso vivo successo: ci si augura che avvenga altrettanto a Bellinzona. In effetti, cosa sia la protezione civile non sono in molti a saperlo anche se sono in parecchi a parlarne e talvolta a dirne male. Intanto va precisato che la protezione civile è un'organizzazione intesa a salvaguardare la popolazione in caso di guerra o in caso di catastrofi naturali. Valevano fino allo scorso anno, quali linee direttive, le norme contenute nella legislazione del 1971 secondo le quali i comuni con 1000 e più abitanti dovevano attrezzarsi per proteggere, salvare e assistere la popolazione: erano tenuti a rispettare queste norme 45 comuni. Con la nuova legge, entrata in vigore il 1° febbraio 1978 e per la quale si attende il regolamento di applicazione, ogni cittadino svizzero ha diritto di essere protetto e quindi ogni comune dovrà provvedere di conseguenza. Le tre città ticinesi (Bellinzona, Locarno e Lugano) hanno strutturato i loro servizi in forma consortile: al consorzio bellinzonese aderiscono, oltre alla città, i comuni di Arbedo-Castione, Giubiasco, Monte Carasso, Sementina e Camorino; il territorio è suddiviso in 9 quartieri e comprende circa 32 000 abitanti. Oltre ai rifugi privati, doverebbero esserci dei rifugi pubblici, sia per sopperire alle mancanze dei vecchi edifici, sia per venire incontro alle esigenze di una popolazione che, durante il giorno, per esigenze di lavoro praticamente si raddoppia. Nell'ambito del consorzio sono previsti tre di questi rifugi pubblici: finora è in esercizio soltanto quello di Castione; a fine settembre verrà allestito quello di Camorino; si prevede di attuare il terzo nell'autosilo di Vicolo Nadi, con 2000 posti, ammesso che l'autosilo possa essere realizzato (sussistono divergenze con le FFS, proprietarie del sedime, che sembrano poco propenso ad alienare la propria area). Se la protezione civile è un compito che è stato delegato ai comuni, ai cantoni spetta dirigere e controllare: vi è pertanto, anche da noi, un Ufficio cantonale aggregato al Dipartimento militare che, oltre alla sorveglianza, svolge azione di formazione dei quadri. L'istruzione teorica viene data a Bedano, quella pratica a S. Antonio. Il cantone è comunque intenzionato a creare un centro autonomo, probabilmente sul Monte Ceneri, per tutti i corsi. Le prestazioni nella protezione civile sono obbligatorie per chi è inabile al servizio militare e per chi, terminato il servizio militare, tra i 50 ed i 60 anni, viene incorporato nei diversi servizi (sono ammesse talune forme di volontariato, anche da parte delle donne e degli stranieri). I «militi» catalogati dal consorzio bellinzonese sono circa 1400, cui vanno aggiunti altri 300 per stabilimenti privati e pubblici. Circa un migliaio sono stati già istruiti (l'istruzione dura cinque giorni); i «corsi di repetizione» intervengono ogni due anni ed hanno la durata di due giorni. Al di sopra di questa organizzazione, così approssimativamente riassunta, impera la Confederazione, con un ufficio ascritto al Dipartimento di guistizia e polizia.

Oltre a compiti direttivi generali, la Confederazione, in uno con i cantoni, sussidia funzionamento e realizzazioni, a seconda della potenzialità finanziaria di ogni singolo cantone. Così i comuni ticinesi beneficiano del 90 % di contributi per la gestione ordinaria e straordinaria, con riparto press'a poco di due terzi e un terzo tra Confederazione e cantone e con riparto secondo moduli differenziati tra gli stessi comuni qualora siano consorziati.

Per illustrare la rassegna che si avrà da sabato a martedì, è stata convocata ieri la stampa: sono intervenuti, fra altri, il presidente del consorzio bellinzonese Bruno Giolli, il capo locale (impiegato a metà tempo) Lucio Rossi, il sostituto Franco Marietta, il segretario Brenno Grisetti, il capo dei servizi approvvigionamento Willy Spring. In una serie di tende militari che sono state noleggiate (valore sui 200 000 franchi), verrà esposto abbondante materiale in dotazione al consorzio, per un valore di mezzo milione. Come ha precisato l'addetto stampa Gian Paolo Lavelli, circa 200 persone si alterneranno (in servizio attivo) durante queste giornate per fornire tutte le informazioni che verranno richieste durante la visita ai sette padiglioni previsti. Si tratterà via via di prendere conoscenza della legislazione che presiede alla protezione civile, della protezione atomica e chimica, dei servizi antincendio, delle prestazioni dei pompieri, dei rifugi (vi sarà un rifugio naturale per sei persone con attrezzature e scorte di emergenza), dei servizi sanitari, dei servizi di allarme e di trasmissione delle informazioni. Tra l'altro, si potrà vedere in anteprima alla Cervia il «piano di allarme acqua» che interessa il comprensorio consortile e seguire la registrazione simulata di una possibile catastrofe (bombardamento) in vicinanza delle FFS.

Ma la rassegna vuole anche dimostrare come la protezione civile assuma particolare importanza al di fuori degli eventi bellici, quando per avventura dovessero intervenire catastrofi naturali (si supponga, ad esempio, un cedimento della diga del Luzzone). Bisognerà allora dimostrare funzionalità ed efficienza, senza spreco inutile di mezzi. Le esemplificazioni avveranno a Bellinzona nelle tende: in realtà, la protezione civile cerca spazio sotto terra. Diventa pertanto di primaria importanza il dispositivo di ventilazione artificiale che offra garanzie di sopravvivenza per un periodo di lunga durata. L'industria specializzata svizzera ha sviluppato aggregati e componenti di alto valore tecnologico, che permettono installazioni capaci e sicure con un minimo di manutenzione.